

Progetto OMAGGIO A GIANNI RODARI 2013-2014
promosso dal CRED – Unione dei Comuni della Valdera (PI)
in collaborazione con: Teatro Era, Centro Futuramente, Bibliolandia, Istituti Comprensivi

Seminario formativo 15-16 novembre 2013

Il seminario formativo, rivolto agli insegnanti delle scuole, è strutturato in laboratori e lezioni magistrali sul tema della creatività, prendendo spunto dalle sempre valide indicazioni proposte da Gianni Rodari nel suo libro *Grammatica della fantasia*.

La partecipazione alle lezioni magistrali è aperta gratuitamente agli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola. La **partecipazione ai laboratori è riservata agli insegnanti del primo ciclo d'istruzione.**

Per partecipare ai laboratori è necessaria l'iscrizione.

Per iscriversi compilare la scheda inviata al proprio Istituto
che provvederà poi ad inviarla al CRED Valdera

Per la partecipazione alle sole lezioni magistrali di sabato 16 novembre (ore 9.00-13.00) non è necessaria l'iscrizione.

Su richiesta sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Notizie e materiali si possono consultare sul sito: <http://rompereglischemi.altervista.org/>

LABORATORI (Arte, Filosofia, Gioco, Musica, Performing media, Scrittura, Teatro)

Riservati agli insegnanti del primo ciclo d'istruzione

Venerdì 15 novembre – ore 16.00-19.00

Sabato 16 novembre – ore 14.30-18.30

ARTE – condotto da Grazia Batini

c/o Centro Futuramente, Via Fratelli Bandiera 9/11, Pontedera

Nelle scuole, anche in quelle in cui la storia dell'arte viene insegnata da sola o accompagnata al disegno, si ritiene che l'arte contemporanea non possa essere affrontata se non dopo che tutto ciò che la precede sia stato esaurientemente sviluppato. Anche se è ormai accettato dal dibattito filosofico e pedagogico che la sistematicità può raggiungersi anche procedendo per mappe concettuali, uscendo da una logica esclusivamente lineare-sequenziale, lo studente vive la sua contemporaneità al di fuori della scuola, senza che in essa vengano affrontate le questioni che lo avvolgono nella vita. Invece, l'arte dei nostri giorni ha un alto valore formativo, poiché conduce ad affrontare i nodi essenziali della cultura e le questioni generali che riguardano le modalità di vita e il senso stesso dell'esistenza. Trovare uno spazio per l'insegnamento dell'arte contemporanea diviene, dunque, una sorta di imperativo morale, per chi voglia una scuola in grado non solo di trasmettere conoscenze, ma anche di fornire gli strumenti perché queste conoscenze siano assimilate con spirito critico. Abituare il bambino, fin da tenera età, ad un apprendimento attivo di fronte ad artisti e opere di arte contemporanea rappresenta la strada più diretta per affrontare la questione della formazione figurativa. E' innegabile, infatti, che ancora oggi in tutto il ciclo primario, e, ancora di più in quello secondario, la formazione figurativa ha un ruolo di subordinazione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; e lo ha anche considerata nei suoi due aspetti complementari di attività storico-critica e di concreto fare. In particolare, i linguaggi figurativi da una parte vengono fatti scendere a livello di tecniche ausiliarie, dall'altra sono riduttivamente sublimati in forma di spontaneismo, privati, cioè, del loro carattere di operazione creativa e critica. Arrivare a possedere il linguaggio visivo è cosa altrettanto complessa e articolata che possedere quello verbale. Come esistono elementi basilari e specifici per l'acquisizione, la comprensione e l'uso di ciascun linguaggio verbale, così ne esistono per ciascun linguaggio figurativo. Se non si procederà all'insegnamento di capacità strumentali e tecniche prima di base e poi, via via, più complesse, conseguenza inevitabile di questo mancato possesso di mezzi tecnici di espressione e, quindi, di comunicazione linguistica sarà non solo la povertà dell'elaborato dell'allievo, ma l'incapacità dell'individuo di capire, intervenire, partecipare. L'opera d'arte deve interrogare, rispondere, indicare una via, scardinarci. Talvolta il piacere della scoperta non va inseguito lungo percorsi reconditi, che si perdono nel passato. La realtà più recente, nelle espressioni che ci riguardano da vicino, nasconde molto spesso aspetti altrettanto sconcertanti e meccanismi da rivelare, affinché non restino enigmi davanti a cui rimanere perennemente a bocca aperta. L'arte dal XX secolo ai giorni nostri riserva numerose sorprese che, una volta possedute, aprono gli occhi sulla vita che ci scorre accanto, non lasciandoci più come spettatori ignari di quanto accade.

Si affronteranno tecniche composite e complesse necessarie per tirar fuori dagli allievi, una creatività ricca ed articolata. Si affronteranno i linguaggi più trasgressivi dell'arte contemporanea attraverso una parte teorica nella quale si analizzeranno alcune opere, definendone i linguaggi, e una parte pratica dove si potrà scegliere tra un remake di un'opera e il realizzare ex novo un'opera individuale o di gruppo. Concluderemo, dopo aver sperimentato l'avvicinamento spontaneo, l'allontanamento guidato per giungere a un riavvicinamento critico.

Obiettivi: sfatare il preconcetto che l'approccio all'arte dei nostri giorni sia di una difficoltà insormontabile; ribadire quanto sia importante superare gli anacronistici limiti che ancora oggi caratterizzano l'insegnamento e la pratica dell'arte

contemporanea perché solo un'attività di tipo creativo è tendenzialmente unitaria, mentre l'apprendimento per nozioni e concetti distinti porta inevitabilmente alla schematizzazione, destruttura ciò che nel comportamento originario è già naturalmente strutturato; sviluppare le capacità di mettere in relazione passato e presente, come strumento essenziale per l'articolazione complessa del pensiero; agevolare il passaggio dal momento intuitivo alla sistemazione razionale come uno dei principali itinerari per lo sviluppo della creatività.

Grazia Batini storica dell'arte, dopo alcuni anni trascorsi nell'ambiente pubblicitario, nel 1994, apre a Pontedera la Casa d'Arte In Folio, promuovendo mostre d'arte contemporanea di giovani talenti fra i quali spicca Giampaolo Talani. Nel 2002 inizia la collaborazione con il Comune di Pontedera, da ricordare le mostre dedicate a Mario Molli, alla Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia e a Mario Madiati. Nel 2004 fonda e dirige Matithyàh, Progetti d'Arte e Cultura, che si occupa di: organizzazione e allestimento eventi espositivi, editoria d'arte e didattica dell'arte. Nel 2005 idea il progetto pluriennale Giocalarte finalizzato alla comprensione, valorizzazione e diffusione dell'arte contemporanea con l'obiettivo di familiarizzare bambini, ragazzi e insegnanti, con questa disciplina, all'interno delle scuole dell'infanzia, primarie, medie inferiori, attraverso l'esperienza concreta portata da artisti professionisti, con modalità attive, tramite sperimentazione diretta. Giocalarte è, nell'ambito della didattica dell'arte contemporanea, un innovativo progetto culturale, che ne fa un esempio unico a livello nazionale per l'imponente numero di classi e di artisti coinvolti. Collabora, inoltre, con riviste culturali e di settore; ha scritto testi per alcuni artisti contemporanei. In questi anni Grazia Batini ha collaborato con importanti centri espositivi, gallerie e enti pubblici.

Cofondatrice delle associazioni culturali pontederesi Noor-ArtisticaMente e LiberaEspressione di cui è presidente, con la quale gestisce il centro FuturaMente delle arti delle future generazioni.

Sito internet: <http://www.liberaespressione.info/>

FILOSOFIA – condotto da Emma Nanetti

c/o Centro per l'arte Otello Cirri – Via della Stazione Vecchia 6 (di fronte alla Biblioteca Comunale)

Giambattista Vico scriveva che i bambini sono dotati di fantasia, imitazione e memoria. E aggiungeva che tra i tre elementi non sussistono poi chissà quali differenze: la fantasia è una forma peculiare di memoria, quella cioè attraverso la quale si può vedere con la mente, unificando ciò che nella realtà si mostra separato al fine di produrre nuove conoscenze. Ma essa è anche necessariamente imitazione: nessuna creazione è infatti una creazione dal nulla ma affonda sempre le proprie radici nell'esperienza corporea, in quanto si è visto, sentito e toccato. Qual è dunque lo statuto filosofico della fantasia? Quale il suo rapporto con l'immaginazione? E perché è ancora oggi attuale un'educazione fantastica? A questi interrogativi il laboratorio tenterà delle risposte, ripercorrendo i passaggi più significativi della storia del pensiero filosofico.

Emma Nanetti è attualmente perfezionanda presso la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, dove sta portando avanti un progetto di ricerca coordinato dal Prof. Alfonso M. Iacono sulla pedagogia nel pensiero di Giambattista Vico. Nel 2012 ha conseguito la laurea specialistica in Filosofia e Forme del Sapere all'Università di Pisa, discutendo una tesi dal titolo "Oltre il fuoco nel camino. I bambini e la filosofia". Sempre nel 2012 ha partecipato, sotto la supervisione del Dott. Luca Mori, al progetto "Viaggiando verso Utopia", curato dal laboratorio filosofico Ichnos. Dal 2004 è inoltre responsabile degli incontri nelle scuole del gruppo Emergency di Livorno.

GIOCO – condotto da Antonio Di Pietro

c/o Teatro Era - Via Indipendenza, Pontedera

Di gioco in gioco. La parola "divertimento" deriva dal latino "divertère", che significa "volgere altrove", "in direzione opposta", "divergere". I giochi che oggi possiamo considerare in ambito educativo devono offrire anche un modo di fare e di pensare diverso dai soliti cliché. Quali sono i giochi e quali le metodologie ludiche che divergono dai conformismi del nostro tempo? Durante questo incontro verranno sperimentati alcuni giochi (di diversa origine culturale, antichi e moderni) e condivisi alcuni approcci per attivare l'inaspettato, per accogliere le diversità.

"Di gioco in gioco" rifletteremo sull'educazione di oggi e sulla costruzione di competenze per il domani.

Antonio Di Pietro (pedagogista ludico) referente nazionale del "LudoCemea - Gruppo di ricerca e azione dei CEMEA italiani" e membro del gruppo internazionale di ricerca "Jeux et Pratiques Ludiques" dei CEMÉA francesi. Collabora presso la Facoltà di Scienze della Formazione (Università di Firenze) e presso LUDEA (Libera Università dell'Educazione Attiva).

Tra le sue pubblicazioni: Ludografie (2003), Reffo rifo rifo rero (con G. Staccioli - 2006), Giochi e giocattoli di una volta (2007), Giocare ai tavolieri (con L. Franceschi - 2009), Relazioni in gioco (et alii - 2013).

Sito internet: www.antoniodipietro.eu

MUSICA – condotto da Enrico Strobino

c/o Accademia della Chitarra, Piazza Martiri della Libertà 22, Pontedera

Il laboratorio "Il Teatro delle voci danzanti – Voce, corpo, oggetti, strumenti" nasce dall'idea di *giocare con la musica*, utilizzando la voce e i suoni del corpo, gli strumenti e gli oggetti quotidiani. Suono, movimento, spazi e materiali disegnano la scena di un gioco globale, un gioco creativo che insegue la *teatralità* della musica, che costruisce situazioni in cui i suoni siano *rappresentati*, resi visibili, capaci di dar forma a quadri astratti o di raccontare storie.

Si tratta in altre parole di *miniaturizzare* l'esperienza del *teatro*: uno spazio scenico preparato, vale a dire non casuale, in cui gli elementi (spazi, persone, oggetti, strumenti, musiche) assumano ruoli, dialoghino, si muovano, si mettano in mostra. Tracce di questo percorso si possono ritrovare in diversi versanti: il gioco infantile tradizionale, che spesso fa incontrare suono, ritmo, movimento e oggetti; varie esperienze di musica contemporanea, fra cui il lavoro della performer americana Meredith Monk; il teatro musicale di gruppi come *Stomp*, in cui i suoni del quotidiano diventano performance virtuosistica; le esperienze di varie culture extraeuropee, in cui la musica è innanzitutto incontro tra suono, parola e danza.

Enrico Strobino ricercatore negli ambiti dell'animazione e della didattica della musica, musicista e insegnante, è docente di Musica d'Insieme alla Scuola di Animazione Musicale di Lecco e al Corso di Musicoterapia di Assisi. Da molti anni svolge l'attività di formatore per musicisti e insegnanti. Fa parte della redazione della rivista on line *Musicheria.net*, del Centro Studi Musicali e Sociali Maurizio Di Benedetto di Lecco. È autore di canzoni, di musiche per il teatro e di numerose pubblicazioni didattiche.

Sito internet: www.musicheria.net, <http://musicascuolamedia.altervista.org/blog/>

PERFORMING MEDIA – condotto da Carlo Infante

c/o Teatro Era, Via Indipendenza, Pontedera

NB: chi s'iscrive a questo laboratorio deve essere dotato di Smartphone o Tablet o Computer portatile.

L'obiettivo del laboratorio "Performing media: la via ludico-partecipativa alla cittadinanza educativa" è quello di creare le condizioni per progettare e attuare interventi innovativi di cittadinanza educativa, coniugando comunicazione web e azioni nel territorio, secondo le poetiche e le politiche del performing media: **giocare i media mettendosi in gioco**.

Il principio pedagogico che sta alla base del Performing Media Lab è quello dell'"**apprendimento dappertutto**", teso a coniugare l'esplorazione di un territorio con delle "lezioni nomadi", cogliendo spunti educativi durante delle passeggiate (connotate dall'uso di radio e smartphone, format definiti "walk show"), sollecitando una "**palestra dello sguardo**" e un'interattività resa dal feedback esperienziale con foto e tweet.

Il Performing Media Lab è centrato sull'attività di brainstorming esperienziale che troverà sviluppo nella conversazione nomade, dopo un'introduzione tematica e l'istruzione per l'uso dei format di performing media (**instant reporting** via twitter, **visual thinking** per la visualizzazione delle parole chiave, **happening** nomade dei walk show, **geoblogging**, **mobtagging**, **digital storytelling** per la restituzione dell'esperienza).

Carlo Infante è docente freelance di Performing Media, progettista culturale, brainstormer, opinionista e presidente-managing director di Urban Experience. Ha diretto, negli anni Ottanta, festival come Scenari dell'Immateriale, condotto (anche come autore) trasmissioni radiofoniche su Radio1 e Radio3, televisive come Mediamente.scuola su RAI3 e Salva con Nome su RAInews24 (nel 2009). Ha ideato (in occasione delle Olimpiadi Torino 2006) format web, come il geoblog (che permetteva di scrivere storie nelle geografie, ben prima di GoogleMaps), che esplicitano la tensione creativa di una **Social Innovation** agita nel territorio (come è accaduto con i Performing Media Lab in Salento, per La Notte della Taranta, e in Piemonte all'interno di un Bene Confiscato alle Mafie di cui è titolare con l'associazione *teatron.org*). È autore, tra l'altro, di Educare on line (1997, Netbook), Imparare giocando (Bollati Boringhieri, 2000), Edutainment (Coop Italia, 2003), Performing Media. La nuova spettacolarità della comunicazione interattiva e mobile (Novecentolibri, 2004), Performing Media 1.1 Politica e poetica delle reti (Memori, 2006) e di molti altri saggi e articoli per più testate (tra cui NOVA-Sole24ore, Tiscali e L'Unità, per cui ha curato l'inserito mensile UniTag). È tra i fondatori di Stati Generali dell'Innovazione. Ha curato per l'Enciclopedia Italiana Treccani (Scienza e Tecnica - doppio volume su Informatica) il saggio Culture Digitali e diversi lemmi correlati.

Siti internet:

<http://www.performingmedia.org/performing-media-per-lurban-experience-la-via-ludico-partecipativa-alla-cittadinanza-educativa.html>

<http://www.urbanexperience.it/groups/format-di-performing-media-per-lurban-experience/forum/>

SCRITTURA – condotto da Alessandro Scarpellini

c/o Sala della Consulta di Quartiere – Edificio Teatro Era, Via Indipendenza, Pontedera

Il Laboratorio di Scrittura Creativa "Raccontare / raccontarsi" è un corso – un luogo – un porto aperto a tutti coloro che vogliono esprimere quello che hanno dentro mediante il potere magico ed evocativo delle parole.

Il linguaggio poetico, spiegato e vissuto in un modo non solo letterario ma anche esistenziale, può essere una chiave per aprire la serratura complicata e delicata di noi stessi e del mondo in cui viviamo.

Blanchot, in "Lo spazio letterario", asserisce che scrivere è percepire il continuo ed inesauribile mormorio dell'essere.

La poesia non è tanto un grimaldello per forzare la saracinesca della realtà, quanto un modo diverso di guardare tutto ciò che esiste e rivelare se stessi al di là di quello che appare (che sembra a noi, che sembra agli altri).

"C'è bisogno di un mondo di sogno - come diceva il filosofo della scienza Paul K. Feyerabend - per scoprire i caratteri del mondo reale (che in realtà potrebbe essere solo un altro mondo di sogno)".

Vi è un flusso incessante, intimo e magico, fra vita e scrittura, scrittura e vita, se stessi e gli altri. Le parole fluttuano dalla realtà all'immaginario, da impulsi informi simili a odori/colori alla pagina scritta, dai sensi alla mente.

La scrittura favorisce la conoscenza delle diverse realtà dell'essere, dell'uomo e del mondo, unendo il corpo alla mente tramite suoni e segni che hanno significati visibili e nascosti.

La lingua spazia in tutti i campi dell'esperienza umana, esplica la stessa esigenza di essere ed esistere.

Ogni persona ha il diritto di "giocare", "sperimentare", "fare esperienza" per riconoscersi come originalità creativa, attiva, solidale, consapevole, responsabile, libera.

In questo laboratorio si scopre, ci si mette in gioco, si liberano energie... raccontando e raccontandosi.

Teoria e pratica si compenetreranno in attività stimolanti e coinvolgenti, che, partendo dalla percezione sensoriale e dalla analisi di testi, arriveranno fino alla scrittura profonda e all'azione poetica.

Capire il mondo ed esprimere se stessi attraverso le parole e rompendo schemi precostituiti... può essere possibile.

Alessandro Scarpellini è scrittore ed educatore presso la Biblioteca Comunale di Pisa. Ha pubblicato libri di Poesia e di narrativa tra cui "L'Astronave Madre" (Felici Editore, Pisa 2008) e "La Casa del Sorbo Selvatico" (Erickson 2013) con 40 bambini/e della scuola Primaria "Taliercio" di Marina di Carrara e con prefazione Prof. Fabio Celi di Psicologia clinica dell'Università di Parma. Ha ottenuto premi e riconoscimenti sia per la poesia che la narrativa.

Si occupa di scrittura creativa tenendo corsi in Italia e all'estero per adulti e bambini. Sulla sua metodologia e sui laboratori di creative writing che conduce sono state fatte quattro tesi universitarie.

Molteplici e varie le collaborazioni con registi teatrali, musicisti, pittori e scultori, fotografi, danzatori e coreografi.

TEATRO – condotto da Francesco Puleo

c/o Teatro Era – Sala Cieslak, Via Indipendenza, Pontedera

Il fine di questo incontro-laboratorio è quello di trasmettere agli insegnanti degli strumenti che consentano loro di organizzare un laboratorio teatrale con bambini delle scuole primarie. Saranno presentati i metodi per affrontare e portare a termine un processo creativo, che non sia solo individuale ma anche collettivo; mostrando come il teatro permette di vivere tale processo in una dimensione ampia che coinvolge il livello fisico, intellettuale, creativo, di gioco e interpersonale.

Verranno esposti i mezzi che fanno parte del serbatoio delle tecniche attoriali, adeguati ad un gruppo di bambini: partendo da esercizi generali (motori, fisici, di relazione interpersonale, di ritmo, di relazione con lo spazio, d'immaginazione, vocali...), si indicherà poi come poter passare alla recitazione (improvvisazioni, messa in scena di un testo...) e quindi alla creazione di una presentazione pubblica. Si scopriranno le regole di scrittura scenica del teatro, mettendone d'altra parte in risalto la dimensione ludica e di relazione interpersonale. Tutto questo accompagnato da Gianni Rodari!

Francesco Puleo ha conseguito un attestato professionale in qualità di attore presso l'Accademia d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano con una durata quadriennale e una Laurea in Lettere e Filosofia indirizzo DAMS presso l'Università di Bologna. Da ormai più di 25 anni affianca il lavoro di attore (particolarmente importante è la collaborazione con la Fondazione Pontederateatro) con un'intensissima attività laboratoriale nelle scuole primarie e secondarie, nelle comunità per disabili, nelle carceri e in altre realtà del sociale e conduce corsi teatrali.

LEZIONI MAGISTRALI (c/o Teatro Era - Sala Salmon)

Sabato 16 novembre – ore 9.00-13.00

Aperte a tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola.

- Maria Teresa Ferretti Rodari, Ospite d'onore
- Simone Millozzi, Sindaco di Pontedera, Presidente dell'Unione dei Comuni della Valdera: *Saluti*
- Lucia Ciampi, Sindaco di Calcinaia, delegata alle politiche educative dell'Unione Valdera: *Presentazione*
- Daniela Pampaloni, Rete Costellazioni: *Romper gli schemi*.
- Mario Di Rienzo, Direttore del Centro Studi Gianni Rodari di Orvieto: *La "Grammatica della fantasia" quarant'anni dopo*.
- Maria Paola Pietropaolo, Gruppo promotore "Senza zaino": *I colori di "Senza zaino"*.
- Anna Oliverio Ferraris, Prof. di Psicologia dello sviluppo – Università La Sapienza, Roma e Direttrice della rivista "Psicologia Contemporanea": *Oltre gli sche(r)mi*.
- Carlo Infante, Docente freelance di Performing Media, presidente-managing director di Urban Experience: *L'apprendimento dappertutto: imparare giocando con il performing media*.
- Mario Piatti, Pedagogista, Cred Valdera: *Per una scuola "fantastica"*.